

La grande inquietudine

Péguy e la città armoniosa



A CURA DI

A cura di Ubaldo Casotto

Mostra promossa da Fondazione Costruiamo il Futuro e Fondazione Censis

CONTENUTO

A 150 anni dalla sua nascita (1873) Charles Péguy ci offre la testimonianza di che cosa voglia dire vivere in una fase di “cambiamento d’epoca” senza rinunciare a essere protagonisti del proprio tempo.

Papa Francesco definisce significativamente la nostra “non un’epoca di cambiamento” ma una fase di “cambiamento d’epoca”, caratterizzata non solo dal passaggio da un’economia industriale a una digitale, con tutte le conseguenze nella vita dei singoli e dei popoli che questo comporta, ma soprattutto dal venir meno di certezze morali e valori culturali che non vengono più riconosciuti come tali.

Péguy ha vissuto una situazione identica, a cavallo tra ‘800 e ‘900, (“Il mondo è cambiato nell’ultimo decennio più di quanto sia cambiato dopo Gesù Cristo”), nel passaggio della Francia da un’economia contadina e artigiana a quella industriale e nell’inizio del processo di scristianizzazione a favore di una cultura e di una ideologia del progresso che ha eroso l’esperienza di popolo, tagliando i ponti non solo con la tradizione cattolica (“Dobbiamo subire il dolore di vedere mondi interi, umanità intere vivere e prosperare dopo Gesù. Senza Gesù”), ma anche con il lascito culturale e di civiltà che la storia consegna a ogni generazione (“È infatti la prima volta nella storia del mondo che un mondo intero vive e prospera, sembra prosperare, contro ogni cultura”).

È quello che Péguy chiama l’avvento del “mondo moderno”.

Nell’imponente opera di Péguy si è scavato un percorso a partire dall’idea di “Città armoniosa”, titolo di un suo libro scritto nel periodo socialista e ateo, che come un fil rouge attraversa tutta la sua vita, il suo pensiero, il suo impegno politico e la sua attività editoriale. Non un progetto quindi, tantomeno “un programma” (parola che Péguy disprezzava), quanto piuttosto le sue fondamenta. Péguy, parlando del suo cristianesimo, non accetta la parola conversione, dice che il suo è stato un

“approfondimento”, un andare al fondo. Von Balthasar gli dà ragione, e di lui scrive: “non si è mai parlato così cristiano”.

La mostra quindi propone non un’analisi del suo pensiero sociale, inevitabilmente datato soprattutto nelle sue proiezioni utopiche, ma la forza delle domande che pone, dei problemi che evidenzia, l’urto dello scandalo che può provocare, della speranza che trasmette. Perché, come dice lui stesso, ma non parlava di sé, “una grande filosofia non è quella che pronuncia giudizi definitivi... è quella che introduce un’inquietudine, che suscita uno scossone”.

Nel 1976 a Lecce si tenne un convegno dal titolo “Péguy vivant” che ben fa capire come la poetica di questo scrittore faccia luce sui problemi, le angosce, le domande dell’uomo e della società contemporanea. A tal proposito il curatore si è permesso di intervistarlo: le domande sono dei curatori, le risposte tutte rigorosamente costruite con parole di Péguy.

FORMATO

NUMERO E FORMATO DEI PANNELLI

La mostra è composta da N. 42 pannelli formato 85x120 cm verticali
La mostra necessita di uno spazio espositivo di circa 50 metri lineari

SEQUENZA DEI PANNELLI E DIVISIONE IN SEZIONI

- 1) Titolo
- 2) Crediti
- 3) Introduzione

SEZIONE 1 (Non possiamo rassegnarci all’inferno)

- 4) Non possiamo rassegnarci all’inferno
- 5) Nessuno sia escluso
- 6) “Io vivo da socialista”
- 7) Esclusi economici e nuovi esclusi
- 8) Milano 2023: il “vantaggio” di incontrarsi
- 9) Citazione

SEZIONE 2 (L’ingiustizia che esclude)

- 10) L’ingiustizia che esclude
- 11) L’innocente in carcere è il primo escluso. Il caso Dreyfus
- 12) La mistica e la politica
- 13) Giustizia ingiusta, il caso Italia
- 14) La giustizia riparativa
- 15) Il fine pena scelto da me
- 16) Citazione

SEZIONE 3 (Il lavoro ben fatto)

- 17) Il lavoro ben fatto
- 18) “Chi lavora non ha bisogno di chiedere”
- 19) Il lavoro disinteressato
- 20) Il lavoro e il suo senso. Qualche numero
- 21) Lavorare bene, lavorare molto, lavorare gratis? 1/2
- 22) Lavorare bene, lavorare molto, lavorare gratis? 2/2
- 23) Citazione

SEZIONE 4 (Avviliti e villani)

- 24) Avviliti e villani

- 25) Il mondo moderno
- 26) Questo mondo moderno tutto teso al denaro
- 27) L'iniqua distribuzione della ricchezza
- 28) Il denaro / Il valore
- 29) Citazione

SEZIONE 5 (Il malato aveva torto a morire)

- 30) Il malato aveva torto a morire
- 31) La scristianizzazione
- 32) L'insopportabile lagna
- 33) La secolarizzazione della società e la secolarizzazione dei credenti
- 34) La vita lunga di Peguy
- 35) Citazione

Sezione 6 (La sovranità dell'avvenimento)

- 36) La sovranità dell'avvenimento
- 37) "Fedeltà alla realtà, che io metto sopra di tutto"
- 38) Presenti al presente
- 39) I fatti sono testardi. Realtà fattuale e realtà percepita
- 40) L'amicizia inquieta
- 41) La rivoluzione, la tranquillità, la pace
- 42) Citazione

IMBALLAGGIO

La mostra è composta da 7 colli:

- N. 7 pluriball formato 85x120x5 cm

LINGUA

Italiano

INFORMAZIONI e NOLEGGIO MOSTRA

Meeting Mostre: tel. 0541.728565 / e-mail: info@meetingmostre.com / www.meetingmostre.com